

Arredo Design 24 Weekend



MATHERA DI LUBE AD AMICI22
La cucina Immagina Mathera di Lube, novità all'insegna di sostenibilità e materiali super resistenti presentata al Salone, è stata scelta per la 22esima edizione di Amici.



LINO DI SIBYLLE BY STUDIOPEPE
Sibylle, collaborazione tra Studiopepe e Once Milano, realtà italiana che ripensa il lino in chiave contemporanea, «celebra la sensibilità femminile con una danza di forme e colori»

Un filo diretto con la natura per progettare il benessere

Sostenibilità. L'uso consapevole dei materiali e lo studio dell'ambiente che circonda la casa guida il lavoro dei designer ispirati dalla biofilia

Sara Deganello

«La progettazione biofilica va a riprodurre intenzionalmente elementi significativi a livello evolutivo della relazione tra essere umano e natura per promuovere il nostro benessere e la nostra produttività». A parlare è Rita Trombin, psicologa ambientale, nella giuria del Stephen R. Kellert Biophilic Design Award promosso dall'International Living Future Institute, andato nel 2022 al JR Kumamoto Railway Station Building, in Giappone, disegnato dalla società giapponese di progettazione e architettura Nikken Sekkei. Mentre nel 2021 se l'era aggiudicato il centro Maggie's Leeds dello Studio Heatherwick: spazio visitatori all'interno del locale St. James's University Hospital, dove la vegetazione dello Yorkshire ricopre i moduli che lo compongono e viene curata dalle persone che lo frequentano: «Un posto dove togliersi dal naso l'odore di ospedale e riconnettersi con la

lità dell'aria ha corso un rischio due volte maggiore di depressione». Per la società di consulenza ambientale Terrapin Bright Green, Trombin ha curato la pubblicazione *Working with Fractals*: i frattali sono onnipresenti in natura e nella progettazione biofilica hanno un impatto positivo sulla percezione umana, sulla salute, sulle prestazioni cognitive, sulle emozioni e sullo stress. Ecco perché l'azienda americana Mohawk ha lanciato la collezione Fractal Fluency: un sistema modulare di moquette che riproduce modelli frattali e ha quindi un influsso benefico sugli abitanti dell'ambiente che arreda.

Il sistema di divani Pebble Rubble, firmato dalle designer svedesi Sofia Lagerkvist e Anna Lindgren di Front Design per Moroso, poggia invece le basi progettuali sul lungo lavoro di ricerca durante il quale le due designer hanno approfondito gli effetti terapeutici della natura sulla salute fisica e mentale delle persone: «La nostra nuova collezione trova ispirazione nelle forme presenti in natura. Da bambine, nella nostra Svezia, il parco giochi era la foresta e immaginavamo che le rocce, il muschio e gli alberi caduti fossero mobili o luoghi in cui riposarci e rilassarci. Per il progetto Pebble Rubble abbiamo scansionato in 3D le rocce che abbiamo visto durante le nostre numerose passeggiate nella foresta e abbiamo trasformato queste forme organiche in oggetti d'arredo». Per il progetto Pebble Rubble abbiamo scansionato in 3D le rocce che abbiamo visto durante le nostre numerose passeggiate nella foresta e abbiamo trasformato queste forme organiche in oggetti d'arredo».

Si basano su principi biomimetici, a imitazione della natura, anche le sedie e i tavoli per esterni Biophilia, di Ross Lovegrove per il marchio spagnolo Vondom, attraverso l'ispirazione alla Sagrada Família di Antoni Gaudí, un organismo che cresce ancora oggi. I pezzi sono in polietilene, e coniugano le forme organiche con la tecnologia di stampaggio rotazionale. Con le carte da parati Biophilic Futures e i tappeti Biophilic Portals, per l'azienda olandese Yoz, anche lo studio Lanzavecchia+Wai contribuisce alla riflessione sugli effetti positivi della natura nell'ambiente costruito: «In questa collezione miriamo a portare questi benefici negli interni contemporanei attraverso un'immaginaria foresta futuristica in cui gli esseri umani sono in completa armonia con la natura». Qui il design di prodotto va di pari passo con l'immaginazione di nuovi interni.

Rita Trombin quest'anno è anche coordinatrice del premio Kellert per il design biofilico per la nuova categoria europea: «I miei sforzi sono rivolti a incoraggiare la partecipazione di progetti italiani che dimostrano i principi e i benefici della progettazione biofilica, e che fungono da esempio globale per l'integrazione dell'esperienza diretta di natura, di pattern naturali, dello spirito del luogo e della sua cultura», spiega. Le iscrizioni aprono il 1° dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Moduli e curve. Sopra, il divano modulare Pebble Rubble, frutto del progetto Design by nature delle svedesi Sofia Lagerkvist e Anna Lindgren di Front Design per Moroso. A sinistra, uno dei tappeti della collezione Biophilic Portals dello studio Lanzavecchia+Wai per il brand olandese Yoz



Forme organiche. Sopra, la collezione da esterni Biophilia di Ross Lovegrove per il marchio spagnolo Vondom, ispirata al biomimetismo della Sagrada Família di Gaudí. Sotto, la linea di moquette Fractal Fluency di Mohawk, con pattern frattali



Le piante. Sopra, il JR Kumamoto Railway Station Building, in Giappone, progettato dallo studio Nikken Sekkei: il fulcro della struttura è il *Boken no Mori* (giardino dell'avventura), uno spazio che si apre dal piano terra al settimo, con acqua e piante originarie del Giappone, pensato per far entrare la luce naturale; ha vinto il Stephen R. Kellert Biophilic Design Award nel 2022. Nel 2021 il premio era andato al centro Maggie's Leeds dello Studio Heatherwick (foto a sinistra)

PANORAMA

SOFT CELLS

Salmon Eye, pannelli di Kvradrat per l'acustica

All'interno di Salmon Eye, uno spazio espositivo galleggiante progettato da Kvorning Design e inaugurato a settembre nel fiordo di Hardanger, in Norvegia, ci sono i pannelli acustici Soft Cells di Kvadrat. Ricoperti da un tessuto su misura, rivestono il soffitto e le pareti dell'interno ellissoidale, a superficie continua, integrandone punti luce e aperture esterne. Per il progetto, il team di Kvadrat Acoustic ha creato una sottostruttura su rotaia ad hoc che facilita anche la manutenzione e lo smontaggio dei pannelli. Commissionato da Eide Fjordbruk, Salmon Eye offre un viaggio immersivo nelle sfide della contemporaneità, in particolare le questioni di sostenibilità riguardanti l'acquacoltura globale.

—Sa.D.



Lineare. L'interno di Salmon Eye con i pannelli Kvradrat

© RIPRODUZIONE RISERVATA

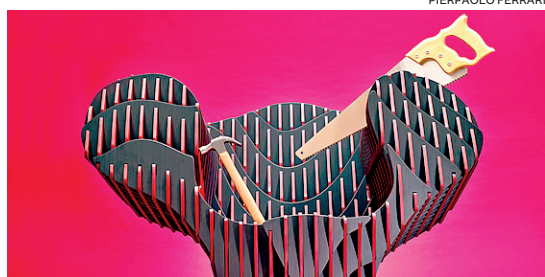
IN MOSTRA

Le sedute di Ron Arad con il legno di Alpi

Ron Arad reinterpreta tre dei suoi più iconici arredi, le sedute Big Easy, Oh Void e Southern Hemisphere, con i legni Alpi. I tre pezzi, caratterizzati dal gioco tridimensionale di forme e colori costruiti attraverso le strutture di legno, sono i protagonisti della mostra *If I were a carpenter*, appena inaugurata e visitabile fino al 22 dicembre all'interno dello showroom milanese di Alpi. L'azienda, che produce legno ricomposto per i rivestimenti – e che tra le referenze può vantare anche l'Apple Park di Cupertino – è alla quarta collaborazione con designer chiamati esplorare le potenzialità di questo tipo di materiale per progetti di mobili. Prima di Arad erano stati coinvolti Martino Gamper, Alessandro Mendini e Piero Lissoni.

—Sa.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Milano. La sedia Big Easy di Ron Arad reinterpretata per la mostra «If I were a Carpenter» di Alpi

CEREA A MILANO

Gli arredi di Calligaris scelti dal ristorante DaV

Alcuni dei prodotti più significativi di Calligaris Group sono stati scelti dallo studio Andrea Maffei Architects per arredare «DaV», primo ristorante milanese della Famiglia Cerea (8 stelle Michelin tra Italia, Europa e Asia). Nella Torre Allianz a Citylife hanno trovato spazio ad esempio le sedie imbottite Foyer e gli sgabelli Oleandro. E sia gli spazi indoor che gli spazi outdoor ospitano la linearità dei tavoli Cocktail di Connubia con basi e piani su misura. Inoltre Calligaris ha progettato e realizzato ad hoc una *social table* ovale da 350 centimetri.

—E. Sg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Citylife. Una veduta del nuovo ristorante DaV a Milano